

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 52 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

BUONE FESTE!

Chi può o vuol esimersi dall'augurar le buone feste alle persone verso le quali ha doveri d'affetto, di gratitudine, di riverenza? Se il seguire l'usanza par abbia del convenzionalismo, della routine, il sottrarsene sarebbe suprema rustichezza e potrebbe sembrare scetticismo.

E noi non vogliamo certamente che alcuno ci sospetti d'indifferenza, d'affettazione di sprezzo, per un uso che dopotutto riposa sui veri sentimenti del cuore, che si converte in un tributo d'onore alle nostre feste e tradizioni cattoliche. Dunque leviam anche noi la nostra voce, ad esclamare, con effusione schiettissima: *Buone feste!*

Il materialismo che accompagna la vita giornalistica, — pur tutta d'intelletto e di animo se lo scrittore è convinto d'esercitare una missione, — assopisce talvolta, se non atrofizza, la sussultività di lui a proposito delle novità, delle ricorrenze, degli avvenimenti o ricordi d'avvenimenti, anche di primo ordine. La precarietà quotidiana, le quotidiane improvvisità, l'incrocarsi incessante delle più strane sorprese, gli fanno quasi sembrar un *de ea violaceo* perfino le circostanze che destano in altri un fremito di gioia, un palpito di entusiasmo.

Ma bisognerebbe non essere né sacerdote, né cattolico, per non sentirsi tutto commuovere all'imminenza delle Feste Natalizie, così aspettate dai genitori, dai bambini, dagli operai, dagli emigranti, dai soldati, dai collegiali, ehe tutti procurano di ricongiungersi in questi giorni alla loro famiglia, facendo all'uopo anche lunghi viaggi, — di queste Feste in cui tutti fraternizzano, tutti si scambiano doni, tutti in certo modo santamente pargoleggiano intorno al Presepio del Dio umauato e bambino, circondato dagli Angeli e dai pastori.

Buone Feste! adunque. E' un grido che ci erompe sinceramente dal cuore. E' la sintesi dell'ossequio, della riconoscenza, della devozione, dell'amore, che noi sentiamo per tante persone colle quali siamo in relazione, sia di conoscenza individuale e diretta, sia di comunanza di propositi, di principi, di fatiche.

Buone Feste auguriamo anzitutto al venerando e piissimo Antistite che regge la Chiesa gloriosa dei Santi Ermagora e Fortunato, sempre così zelante per le Opere cattoliche, per la religiosa istruzione, per l'apostolato della Stampa cristiana! Dio lo prosperi, lo ricolmi delle sue grazie, lo serbi vigoroso e attivo, a bene e letizia di questa vasta Arcidiocesi!

Buone Feste all'amatissimo e ossequiatissimo Prelato Mons. vescovo Antivari, rettore così benemerito e saggio del nostro Seminario, che forse alla maggior parte dei sacerdoti della Chiesa udinese fu padre, maestro, guida! Ne ritremi Iddio la salute, ne sostenga il braccio, ne coronì le sante aspirazioni, a vantaggio del Clero e delle popolazioni ad esso affidate!

Buone Feste ai colti e solerti cooperatori di lui nell'educazione dei futuri sacerdoti! *Buone Feste* alle Autorità ecclesiastiche urbane e forensi! *Buone Feste* a quei cari chie-

rici, in cui tanta speranza per l'avvenire di quest'Arcidiocesi si concentra! *Buone Feste* ai capi ed ai membri di cattoliche Associazioni, tanto più necessarie quanto più combattute!

Buone Feste agli zelanti amici e sostenitori della Stampa cattolica, e specialmente di questo umile *Cittadino Italiano*, il quale è pur chiamato a far la sua parte di bene, difendendo e rivendicando i comuni diritti, rintuzzando gli assalti degli avversari del movimento cattolico, sfolgorando i sofismi e le menzogne, chiamando le generose popolazioni del Friuli intorno al Clero, all'Episcopato, al Papa!

Buone Feste anche a coloro che, — ignari di ciò che sia l'essere ogni momento sulla breccia, circondati continuamente da insidie, da menzogne, da assalti, da cattiverie, da brutture, e il dover accettare il duello giornalistico immediatamente e combattere senza poter pensare a quelle leggi di seherma che piacciono tanto ai lontani dalla mischia, dilettanti di giostra e tornei elegantemente cavallereschi, — sanno sì bene criticare il povero Orazio sol contro Toscana tutto, — o piuttosto fantaccino che Orazio! — rendendogli così ancor più ardua la vittoria. Son buona gente, amante della perfezione assoluta... negli altri; son gente benedetta. Dio li benedica anche di più, e faccia lor intendere che altro è parlar di morte, altro è morire.

Buone Feste anche ai nostri avversari! Noi avevamo loro steso la mano, volevamo trattarli appunto cavallerescamente; ma ci si ricambiò col dirci rifiuto dei rifiuti, col chiamarci pazzi allorchè dimandavamo un po' di logica e di lealtà, coll'attrupparci insieme agli anarchici, col sistematico calunniarci di odio contro la patria e contro le leggi, per giungere infine anche alle violenze manesche. Ebbene, il Signore dia buone feste anche a loro, li faccia risovvenire che furono battezzati nella Chiesa di Cristo, li persuada che unica speranza di salvezza per l'Italia sta nel cattolicismo.

Buone Feste, a tutti! Gloria negli Altissimi a Dio, e pace in terra agli uomini di buona volontà!

Il Ricevimento del Sacro Collegio

Disorso del Santo Padre

Ieri, a mezzodi, aveva luogo in Vaticano, nella sala del trono, il ricevimento di Natale per la presentazione delle congratulazioni e degli augurii al Papa, come si suole ogni anno.

Dopo aver ricevuto nell'anticamera secreta gli auguri degli E.mi Cardinali, il Santo Padre si è portato, seguito da questi e dai dignitari della Corte, nella sala del trono, ov'erano raccolti parecchi Arcivescovi, Vescovi e i Collegi della Prelatura.

Il Santo Padre si è seduto in trono, circondato dal Sacro Collegio. Erano presenti i seguenti E.mi Cardinali: Parocchi, Mazzella, Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, Mocenni, Verga, Ledochowsky, Aloisi-Masella, Rampolla, Di Pietro, Satolli, Gotti, Jacobini, Agliardi, Ferrata, Cretoni, Macchi, Steinhuber, Segna e Pierotti.

L'E.mo Card. Parocchi, in assenza del Card. Decano E.mo Oreglia, tuttora convalescente, ha letto un indirizzo, nel quale ha espresso i voti suoi e dei suoi E.mi Colleghi per la salute e prosperità del Santo Padre.

Sua Santità ha risposto con un breve discorso, di cui abbiamo per ora questo sunto:

« L'omaggio che Ci rende il Sacro Collegio, benchè consueto, non Ci torna meno caro. Adoriamo con profonda umiltà le disposizioni della Divina Provvidenza, la quale Ci permette ancora di portare il peso sempre grave del governo della Chiesa.

« Pensando alla gravità di esso, un pensiero però Ci consola, ed è che Dio può compiere i suoi disegni tanto valendosi della vigoria di un uomo maturo, quanto della debolezza di un vecchio stremato di forze.

« L'anno che si compie venne rattristato per fatti orrendi, di una effratezza selvaggia. Regionevolmente gli Stati si unirono per impedire il rinnovarsi di simili atrocità, ma i provvedimenti saranno inefficaci se non si tornerà al principio dell'amore di Dio ed all'ordine cristiano.

« Anche in Italia avvennero fatti, riprovevoli, contro i quali Noi levammo la voce, nella Enciclica diretta all'Episcopato ed al popolo italiano. La persecuzione contro la Chiesa continua, e, come non bastassero le condizioni dolorose che le sono fatte, si minacciano nuovi dolori.

« Tutti sanno come s'intenda qualificare reato la devozione del Clero verso la Sede Apostolica. Ma Noi cediamo la tempra del clero italiano, e benchè questo sia, pel suo ufficio e dovere, più lontano che mai dal poter essere confuso coi sovvertitori, non mancherà ai suoi doveri, nè all'affetto verso la Santa Sede, nonostante ogni prova.

« Come il Clero, così anche il laicato cattolico compirà il suo dovere, perchè nel popolo italiano vige sempre l'amore alla Sede Apostolica, che fu per l'Italia fonte di prosperità e grandezza. Queste due virtù del Clero e del laicato trionferanno contro ogni forza avversaria.

« L'anno nuovo non si va preparando sotto auspicii più lieti di quello che sta per chiudersi. Noi siamo rassegnati ad impiegare la vita per la causa di Dio e della Chiesa. »

Quando il Papa ebbe terminato il discorso, colla benedizione apostolica, gli E.mi Cardinali gli baciarono la mano, indi si ritirarono.

Poichè tutti gli altri presenti, in ordine di grado e di dignità, furono egualmente ammessi al bacio della mano. Il Pontefice si trattenne a parlare singolarmente colle persone che gli venivano presentate.

Al tocco avea termine il ricevimento, e il Santo Padre si ritirava nei suoi privati appartamenti.

Sua Santità era di ottimo aspetto. Attraversò la sala del trono con passo franco e svelto, tanto da meravigliare tutti gli astanti. Così pure pronunciò il discorso a voce alta e ferma. Finito il ricevimento non sembrava affatto stanco.

Al ricevimento assisteva il co. G. B. Paganuzzi, presidente dell'Opera dei Congressi Cattolici.

L'ultima seduta DEL PROCESSO GIACOMELLI

La difesa dell'avv. G. B. Billia.

(Aveva promesso ai lettori del *Cittadino* di dar loro qualche relazione più particolareggiata del processo Giacomelli. Mantengo ora la promessa, dando un lungo sunto dell'arringa dell'avv. Billia di Udine, ciò che specialmente potrà interessare al Foro friulano e per il qual solo scopo mando questa relazione, confessando d'altra parte la mia più viva antipatia per il Billia per il male da lui fatto al Friuli colla propoganda massonica.)

L'udienza si aprì alle 11 1/4. Il pubblico poco numeroso in principio, va aumentando in seguito così da riempire il poco posto che gli è concesso: essendo le sale la metà quasi di quella del nostro Tribunale di Udine. Il comm. Giacomelli siede accanto all'avv. Billia e non mi è parso patito troppo di aspetto. Per chi non lo conoscesse, esso è alto e corpulento della persona: porta solo i baffi e corti anche questi; ha una testa grossa, come quella di Kant al dire dell'avv. Mazza. Durante le arringhe si mostra alquanto commosso.

Aperta l'udienza, dopo una osservazione dell'avv. Vitali, cui replica il P. M. Sartoro, prende la parola l'avvocato Pilade Mazza, che si dice l'ultimo e cronologicamente, e per marito. L'ultimo perchè l'avv. Billia, cui manda affettuoso saluto, a nome del Foro Romano, più che difensore è qui come testimone. Dice che a lui sono riservate le briciole e svolge brillantemente la sua tesi, chiudente fra gli applausi del pubblico.

Dopo di che prende la parola l'avvocato Billia. Egli dice:

Signor Presidente e Giudici del Tribunale!

E' vi parrà strano che al valoroso Collegio della difesa di questo Foro cui io mando il mio saluto ricambiando a quello dell'avv. Mazza, vi parrà strano che si aggiunga la povera voce di un avvocato di provincia. Ma la ragione della mia presenza è presto spiegata: io venni a rendere al Giacomelli una testimonianza della sua città natale che è pure la mia; la quale rimase sempre incredula a questo cumulo di accuse che gli fu addensato sul capo.

Quando tutti o quasi gli amici di un tempo lo avevano abbandonato, parve a me che pur in altro campo lo aveva combattuto, pur professando per lui la più alta stima; parve a me doveroso di offrirgli ogni mio patrocinio.

Quando tutti gli altri coimputati furono assolti, non solo ma elevati poscia alle cariche più elevate e tutto l'uragano delle cause si volle addensare sopra Giuseppe Giacomelli, reputai per me un grande onore sedere a questo banco.

Chi è G. Giacomelli? Ringrazio i miei colleghi che, per la viva amicizia che mi legava e mi lega inalterata con l'imputato, hanno voluto lasciare a me l'incarico di tessere il quadro delle condizioni personali e morali sue: però essi mi hanno un poco rubato la mia parte: nè me ne lagno: e perchè non era possibile una valida difesa senza in parte risalire a quella, e perchè hanno valevolmente diminuito il mio lavoro ed il tedio dei giudici di ascoltarli.

Chi è G. Giacomelli? In quest'aula tutte le più gravi accuse che si possono campare contro un volgare delinquente, si sono lanciate contro di lui: ingannatore, prepotente, falsario, di null'altro sollecito che di mantenere il largo stipendio assegnatogli dal consiglio d'amministrazione. Avanti ai giudici togati, so bene che le precedenti, le qualità morali dell'imputato non possono avere quel valore che hanno avanti ai giudici popolari: pur io v'insisto perchè esse nel Giacomelli sono tali da dover escludere ogni sua colpa.

Chi è G. Giacomelli? Egli non è ignoto nè a Roma nè altrove: pure alcuni particolari che la sua modestia nasconde, è mio dovere di narrare.

Uscito da ricca famiglia, la più ricca del Friuli, fin da 15 anni si pose ad un lavoro indefesso, aiutando suo padre. Mente larga e sicura, carattere ferreo, attività instancabile, si elevò

a poco a poco alle più alte cariche e dignità dello Stato.

Io me lo ricordo capo e centro del comitato rivoluzionario contro l'Austria; a soli 28 anni ebbe l'incarico di andare in Ungheria per dissuadere quella nazione dalla guerra contro l'Italia. Fin dal 1865 era andato in Germania per accaparrare all'Italia le simpatie della stampa tedesca. Primo sindaco di Udine dopo la liberazione dall'Austria, cooperò col Sella a stabilirvi le nuove istituzioni. Deputato per sei o sette Legislature, fu elevato alla carica di pro-ministro delle finanze: e finalmente fu chiamato a dirigere la Società dell'Immobiliare, quando questa entrò nel periodo più attivo della sua esistenza.

Ed all'Immobiliare il Giacomelli dedicò intera la sua attività. Si è venuti qui al processo a deporre che il Giacomelli era intrigante, voleva esser il padrone di tutti: ora questa che si credette un'accusa è il migliore suo elogio, perchè dimostra quanta cura si prendeva dell'istituto.

Ora, come si spiega che un uomo di tale natura gettasse in un momento tutto il tesoro della pubblica estimazione, facesse spreco della sua altissima posizione? Bisogna trovare una causa adeguata.

Ora invano la si è ricercata nel processo attuale. Poichè l'interesse è la molla delle azioni umane, si è creduto di rintracciarla in questo; ma si è sbagliato.

Esaminiamo come sorge la presente istruttoria. Pel sopravvenire di una crisi edilizia tutte le società edilizie cadono. Rimane in piedi per buoni affari compiuti e la saggezza di direzione solo l'Immobiliare; ma a forza maggiore non si resiste, e cade anche l'Immobiliare. Allora tutte le antipatie, gli interessi offesi, i creditori perdenti incominciarono a gridare che l'Istituto era caduto per cattiva amministrazione. E si creò così un ambiente viziato, che aveva la maggior eco al Caffè Aragno dove sorse la prima querela. E l'accusa fu tutta un assieme di *si dice, si crede, ecc.*

Voì avete veduto, per esempio, il Vismaro il quale affermava che un palazzo del Giacomelli era stato intestato alla moglie, cosa che si dimostrò assolutamente falsa. Ed il giudice istruttore subì questo ambiente di cose: per sostenere l'accusa egli dovette svistare le deposizioni dei testi, far dir loro ciò che non avevano detto: ond'è che molti si rifiutarono di firmare, ed alla pubblica udienza infirmarono molti dei fatti risultanti dall'istruttoria.

Ed in questo ambiente viziato era permesso ad un ministro rimproverare che si lasciasse girare per le vie di Roma liberamente il Giacomelli, mentre suo figlio era da mano assassina ucciso a Biella.

In questo ambiente viziato non era possibile una istruttoria veridica: e più di una doccia fredda vi ha gettato sopra la sezione d'accusa e la procura generale; il resto lo farete voi, o signori del Tribunale.

Che interesse poteva avere il Giacomelli? Egli era ricco; aveva raggiunto le più alte cariche. Non quindi lucro personale, non l'ambizione. Questo interesse sono andati a cercarlo in quel 200 di ritenuta a danno dei costruttori, dell'appropriazione delle differenze tra il corso nominale o di borsa delle obbligazioni.

Ora i costruttori unanimemente hanno affermato che la somma era stata sborsata, e quanto alla differenza non sapevano se fosse andata al Giacomelli o all'Immobiliare. Ed i periti tutti concordi hanno affermato che essa tornò tutta a beneficio dell'istituto, come anche affermò l'ordinanza

della Camera di consiglio ed il procuratore generale. (Legge i documenti.)

Un solo teste, il Moroni venne qui a campare accusa generica contro il Giacomelli: quale quelle delle 9 operazioni compiute, e delle ritenute delle 25 milalire al costruttore dell'Esquilino.

Per le prime, i periti hanno dimostrato che l'importo indicato dal Moroni non fu mai raggiunto sulla piazza di quell'anno, che quattro volte il Moroni ebbe denaro e non obbligazioni: che una volta non contrattò se non molto indirettamente.

Per le 25 mila lire....

Presidente: Scusi avvocato ma di questo ha già parlato un suo collega.

Avv. Billia. Ha ragione. Ad ogni modo che conto si ha a fare delle testimonianze di questi costruttori, danneggiati pur essi, in contraddizione con le risultanze processuali?

Ma per giustificare l'interesse si camparono altre accuse: bancarotta semplice, appropriazione indebita, eccetera, delle quali vi ha parlato l'avv. Mazza. Io ve ne toccherò solo un aspetto. Che interesse poteva avere quest'uomo pur così ricco, per sole 8000 lire di compromettere la sua posizione?

Lo si accusò ancora di aver favorito la sortizione delle obbligazioni paterne; a questa accusa voi avete veduto come il comm. Giacomelli si sdegnasse, egli che sempre si mantenne sì calmo.

E in proposito abbiamo la testimonianza Morcaldi che mostrò siccome egli possedesse di sole 60 obbligazioni, in proporzione ebbe molto più vincita che il Carlo Giacomelli che ne aveva 1200.

Ma il P. M. incalza ancora e vi rintreccia l'interesse nel lauto stipendio di L. 36000, dicendo eccessivo. Ma che eccessivo quand'io mi ricordo che Paolo Mio in posizione analoga andò all'estero perchè 50,000 lire gli parevano poche: quando un cancelliere del Trib. commerciale di Genova percepiva 25 mila lire annue? E poi il Giacomelli dal '94 rifiutò lo stipendio: per migliorare la sorte dell'Istituto.

In questo processo si è parlato molto di distrazione di attivo; ma se distrazione di attivo ci fu, di una sola si può parlare, di quello cioè del patrimonio del Giacomelli.

Quale adunque se non l'interesse fu la causa del fallimento Immobiliare? Una sola: la crisi edilizia. Quando venni qui, credeva che la causa si dovesse fondere per 90,0 sulle dichiarazioni peritali; ma mi sono ingannato. Con frase sfuggente si è lamentato l'accordo dei periti di difesa e di accusa: accordo che dev'essere il migliore indizio della verità.

Ora il perito Pellacane a nome dei colleghi dell'accusa dichiarò che la crisi edilizia soggiacque a forza maggiore. Ed è la crisi edilizia che cagionò la caduta dell'Immobiliare. Questo dunque esclude assolutamente la bancarotta fraudolenta.

Della crisi edilizia hanno già parlato diffusamente i miei colleghi; io toccherò solamente due punti, uno giuridico, l'altro politico.

Al pari dell'Immobiliare molti altri istituti sono falliti: ma a differenza di questi l'Immobiliare si mantenne più a lungo in piedi e dal proprio patrimonio dette un dividendo 10 volte maggiore ai creditori.

Gli amministratori degli altri istituti sono stati assolti in istruttoria; sarà giusto che all'Immobiliare, anzi al solo Giacomelli si usi una iniqua diversità di trattamento?

Un'altra considerazione d'ordine sociale politico è questa. Per formare Roma moderna non bastavano il Governo ed il Comune. Ci voleva l'aiuto dei capitali privati. A ciò risposero il Giacomelli, il Sella e tanti altri. Si sono illusi nella misura e nel tempo; ma quali compagni non hanno avuto! E' fatale che il progresso umano proceda a popo a poco su fumanti rovine: e con le sue comodità la Roma moderna, porta seco molti brandelli di carne del Giacomelli. E' facile essere i critici dell'oggi, ma dove sono i preveggenti dell'ieri? E ancora oggi di vi sentite lamentare che la giustizia sia accolta in questa catapecchia, assieme a mille altri laggi, potrete incolpare il Giacomelli d'essersi illuso? Se colpa ci fu: o felix culpa, etc. amaro, condannatelo; ma che parlo io di condanna? voi lo assolverete o giudici.

L'avv. Billia parlò per un'ora e un quarto: il presidente cav. Gatti annunziò poi che *pro forma* si continuerà l'udienza domani, per pronunciare la sentenza.

Lettere Romane

Roma, 22 dicembre.

Il Perosi e il Circolo di S. Pietro, — L'Omaggio a Gesù Redentore. — Premiazione al Seminario Vaticano. — Conferenze.

Lunedì scorso ebbe luogo l'ultima esecuzione della Risurrezione di Cristo, di cui vi ho già parlato. Dopo, il Circolo di S. Pietro accolse il maestro ad una *soirée* di addio, in cui regnò la più viva allegrezza. Quindi il maestro partiva per Venezia; non però in permanenza, poichè Marco e Pietro se lo divideranno per l'avvenire, stante l'importante carica avuta del S. Padre nella Cappella Vaticana.

L'opera del Circolo di San Pietro non poteva avere un risultato migliore: l'incasso, che, come sapete, è rimasto totalmente per le opere di detto Circolo, a quanto mi è stato riferito non è inferiore alle 30000 lire, somma cospicua a questi chiari di luna.

Una delle sere passate il Perosi, stretto da vincoli di amicizia con la famiglia Canavaro, fin da quando il ministro era ammiraglio a Venezia, fu a fare una visita privatissima a detta famiglia. Caso volle che la stessa sera si ricevessero vari corpi diplomatici, e il maestro Perosi fu a tutti presentato e tutti ne ebbero la migliore impressione e il maggior piacere di avere conosciuto il giovane maestro.

Il Comitato Romano per l'omaggio a Gesù Redentore ha pubblicato un bellissimo proclama invitante le opere cattoliche a contribuire ai solenni festeggiamenti. A quanto pare, molta parte degli incassi dell'Oratorio Perosiano sarà dedicata a questo scopo.

Al Seminario Vaticano ebbe luogo l'altrieri la premiazione degli alunni e fu una festa veramente riuscita.

All'U. C. I. teneva questa sera la conferenza settimanale Mons. Radini Tedeschi, con grande concorso di pubblico. Parlò della stampa cattolica, ricordando il dovere dei cattolici, non mai sufficientemente inculcato, di negare ogni appoggio alla stampa liberale, di cui enumera i grandi danni, e di sostenere invece la stampa cattolica, tollerandone i piccoli difetti e cercando sempre di migliorarla.

E c'è in tre modi specialmente: Abbonare, inserire, collaborare.

Fu molto applaudito.

Il Padre Zocchi terrà pur questa sera una conferenza alla Commissione studi, alla quale mi dispiace di non poter intervenire. Certamente parlerà con quella maestria e successo che a lui sono abituali.

Notizie Vaticane.

Questa mattina (sabato), in Vaticano, come si suole nella vigilia di Natale ed in altre occasioni, aveva luogo la Comunione dei dignitari laici della Corte Pontificia. Fino a qualche anno addietro questa cerimonia tenevasi nella cappella Sistina; ora invece, per maggior comodo del Santo Padre, ha luogo nella sua cappella privata.

Alle otto precise il Santo Padre celebrava la Messa e quindi comunicava di propria mano tutti i presenti.

Questa sera, probabilmente, il Pontefice si porterà nuovamente nella sua cappella, e dopo la recita del Rosario celebrerà la prima messa di Natale. Assisteranno alla messa solamente due cappellani, l'Esente, due Guardie Nobili, e i domestici che si troveranno di servizio.

Sua Santità celebrerà le altre due messe domani circa le nove.

Su e giù per l'Italia.

Una condannata ammollata. Anna Kuliscoff, l'agitatrice russa accompagnata « civilmente » al deputato socialista F. Lippo Turati, o reclusa a Palianza, stata condannata essa pure per fatti del maggio, si trova gravemente ammollata, al dir dell'*Avanti*. Ha febbre e soffre di tubercolosi os-

sea, aggravata dal freddo del carcere e dalla denutrizione. A sua figlia venne negato di visitarla. La Kuliscioff è nel cellulare di Milano.

La Massoneria non dorme. — Il ministro massone Finocchiaro-Aprile ha diramato una circolare riservata ai procuratori generali per invitarli a sorvegliare l'alto e il basso Clero e a non lasciarsi sorprendere dalla loro odierna attitudine, *apparentemente remissiva*. Il ministro li esorta ancora a togliere le temporalità ai sacerdoti nominati con bolla vescovile, e a denunciargli quelli eletti con bolla pontificia, se compissero manifestazioni politiche contrarie all'unità, alle istituzioni, ecc. La circolare osserva che non occorre una legge speciale per revocare i regi *placet* e gli *exequatur* e per privare delle temporalità i sacerdoti rivelatisi nemici della patria. Pare impossibile che in alto siasi così acciecati da odio satanico e da delirio di persecuzione, a sfregio delle leggi, della giustizia, del buon senso, e della stessa saggezza politica.

Lavori archeologici a Roma. — In gennaio si inizieranno i lavori per l'isolamento della zona monumentale di Roma. Essa comprende quella parte della città ove si trovano il Foro romano, quello di Traiano, il Campidoglio, il Palatino, il Colosseo, le Terme di Caracalla e di Tito, ecc. Per questi lavori, con una legge recentemente votata, venne autorizzata una spesa di 1,800,000 lire, divise in parecchi bilanci. Pel bilancio in corso son stanziati 200 mila lire. Crediamo però che al cader di Baccelli dallo scanno ministeriale la zona monumentale andrà a carte quarantotto.

Consigli comunali disciolti. — Durante il terzo trimestre del 1898 vennero sciolti 40 Consigli comunali, e durante lo stesso periodo di tempo si prorogarono i poteri dei regi commissarii in 33 comuni. In complesso, durante il terzo trimestre 1898, si ebbero 78 municipii posti fuori delle leggi, e privati delle loro amministrazioni cittadine. E scusatate se è poco!

Pei feriti e morti in Africa. — La Commissione militare incaricata della distribuzione dei soccorsi ai feriti e alle famiglie dei soldati morti in Africa procederà quanto prima alla distribuzione dei sussidi, partendo da un *minimum* di lire 20 ad un *maximum* di lire 100.

La conferenza antianarchica. — Le deliberazioni prese dalla conferenza antianarchica saranno sottoposte all'approvazione dei vari governi, dopo di che saranno posti in vigore i provvedimenti contro gli anarchici. (Ma se ne sono decisi?)

Ordinamento giudiziario nell'Eritrea. — E' giunto al Ministero di grazia e giustizia il disegno di legge che Canevaro ha formulato d'accordo col governatore civile dell'Eritrea per l'amministrazione della giustizia nella Colonia. Il progetto sarà studiato dopo le feste di Natale.

Dalla Provincia

Ampezzo

22 dicembre.

Fine di una missione. — Ieri colla comunione generale, ed oggi mattina con una funzione di suffragio, il P. Giambattista Masutti poneva termine a una fruttuosissima missione tra noi. Lo zelantissimo padre friulano, e ammirato giustamente nel suo Friuli — faticò per dieci giorni colla fermezza convinta di un apostolo, coll'ardenza animosa di un santo. El Ampezzo vi corrispose coll'impeto di un popolo che sente vibrare potentissimo nel fondo dell'anima il sentimento religioso. Affollata la chiesa alle conferenze, numerose ogni giorno le Communioni si che in fine raggiunsero il numero di 3200, ammirabile la spontaneità onde una folla immensa, colla gratitudine in cuore, accompagnò ai confini della Parrocchia il missionario partente.

Grandissima fu la soddisfazione di tutti. Il più soddisfatto deve essere certamente il bravo nostro parroco D. Luigi Florit che con tanta carità e intelligenza s'affaticò pel nostro bene, perchè vede nella universale e spontanea corrispondenza de' suoi parrocchiani un'approvazione riconoscente dell'opera sua.

Le gesta di una orfoca. — S'ha a parlarne? Non metterebbe conto perchè in faccia a una tale manifestazione di fede non hanno importanza o l'hanno solo per farla risaltare maggiormente. Ma il dovere di cronista fedele è inesorabile.

Adunque un certo figuro di qui notissimo per le sue gesta romantiche cabalistiche, volle assistere a una conferenza che era soltanto per le madri di famiglia e quantunque pregato *gentilmente* dal Parroco e dal Padre, non volle uscire d'endosi in caricato da non so quale autorità superiore. Si seppe poi che nessuna autorità superiore lo aveva autorizzato a tanto. L'autorità superiore può fare un processo a chi flogge un mandato, ma è impossibile che demolisca se stessa facendosi rappresentare da certi belli occhi. Per compir l'opera una mezza dozzina di penne — più o meno illustri e ciò che più monta più o meno autentiche — narrò con un certo stile da beceri il fatto sul *Giornale di Udine* concludendo con una minaccia nientemeno che di revoca di *r. placet* al Parroco. Come si vede, sono storie che far-bbero ridere se lo spettacolo della cretinaria umana non fosse una cosa compassionevole.

Di più sullo stesso *Giornale* era apparsa alcuni giorni prima un'altra mezza colonna banale procedente, come un facchino ubriaco, con insulti e volgarità a destra e a sinistra si da stomacac tutti senza distinzione di partiti. Pazienza! Sono le solite gesta di quei cinque o sei esseri indefinibili che esistono per disgrazia dell'umanità in tutti i paesi del mondo, formanti una cricca a parte, isolata dal resto della popolazione che li trascura o li disprezza.

Voce alpina.

Codroipo

24 dicembre.

Lunedì, festa del Protomartire Santo Stefano, celebrerà qui, nel suo paese natale, la sua prima Messa l'amico carissimo D. Guglielmo Gasparutti. Sono certo che questa cara festiciuola riuscirà per bravi Codroipesi di non minor letizia che le altre già state fra noi. La brava banda cattolica del paese, oltre all'accompagnamento della Messa solenne, eseguirà un scelto programma in onore del neo-sacerdote. Sono in grado di poter affermare che la predica del novello Sacerdote sarà recitata dal nostro esimio compaesano il M. R. D. Antonio Snaidero, Economo nella parrocchia di San Giorgio Maggiore della vostra città. D. F.

Feletto Umberto

24 dicembre.

Eccovi il programma dei pezzi che saranno eseguiti dal Corpo musicale della Società filarmonica « Regina Margherita » il giorno di lunedì 26 dicembre dalle ore 15 alle ore 16 1/2, sulla piazza del paese:

1. Marcia « Pace Europea » Dalle Tese
2. Polka « Violetta » Basciu
3. Aria e finale secondo nell'opera « L'Ebreo » Apolloni
4. M. zurka « Farfallina » Basciu
5. Parte prima « La gran Via » Valverde
6. Marcia « D. f. f. » Basciu

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 25 dicembre — NATALE di NOSTRO SIGNORE.

Lunedì 26 dicembre — s. Stefano martire — Esposizione del SS. alla chiesa dell'Ospitale.

Martedì 27 dicembre — s. Giovanni ap.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 27 dicembre — Buia, Palmonova, Valvosone, Martignacco, Tolmezzo.

Per la benem. opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza. LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

N. N. L. 2 — Il Clero di Montebelluna ed Artegia L. 7. — N. N. Bressa L. 3 — N. N. Treviso L. 5.

Per la Buona Stampa. — Abbiamo molte offerte per la Buona Stampa, accompagnate da proteste, incoraggiamenti, auguri, ma oggi

siam costretti ad ometterle, per deficienza di spazio e per l'andirivieni incessante, che e' impedisce di coordinarle e non ci lascia un momento di libertà nemmeno per adempiere ai consueti doveri d'occasione. A tutti, e di tutto, ringraziamenti, contracambio di auguri, e la preghiera di continuarci la loro benevolenza.

Nel nostro Duomo.

Sappiamo che domani, festa del Santo Natale, nel nostro Duomo verrà cantata una nuova Messa del maestro D. Carlo Rieppi, a piena orchestra, dedicata e offerta al Capitolo Metropolitano. Da quanto ci si dice, la Messa è scritta in stile pastorale per la massima parte; e per la sua composizione riuscirà di grande effetto, e sarà una nuova e più chiara prova della valentia dell'egregio maestro.

L'orario poi delle Sacre Funzioni è il seguente: Questa sera, Mattutino alle 11 1/4, ed alla mezzanotte Messa solenne.

Domani Pontificale di Sua Eccellenza Monsignor Zamburlini nostro Arcivescovo, alle 10 1/4; indi Omelia, dopo della quale Sua Eccellenza imparrà la Benedizione Papale. Alla sera, ore 4 1/4, Vespri solenni, a piena orchestra.

Cronaca magra.

Oggi la cronaca è magra, come i cibi di vigilia d'olio stretto. Viceversa è grande il concorso alle botteghe per passar grassamente le due feste. La Patria del Friuli batte per la milionesima volta il tamburone presso i Deputati e Consiglieri Provinciali, i Preposti d'Istituti, i Sindaci dei Comuni, perchè « pel decoro della carica » si provvedano della merce gasteriera.

Atto onesto.

Oggi sul mezzogiorno gli addetti all'ufficio postale di questa città Rizzi Vittorio, Moretti Giuseppe, e Fantini Vittorio, nel mentre uscivano dal loro riparto han rinvenuto sulla panchina nell'atrio dell'ufficio postale un portamonete contenente circa L. 50. Adempiendo ad un loro obbligo e compiendo nel medesimo tempo un atto onesto, si son portati dal Direttore delle Poste per consegnare la somma trovata. Il Direttore era assente. Mentre essi discendevano le scale, si son imbattuti in un povero tedesco, mal pratico della lingua italiana, il quale era tutto conturbato per aver perduto il portamonete. I tre signori, fatteggi le debite dimande, gli hanno tosto consegnato il portamonete rinvenuto, senza voler ritirare nulla della mancia che pur loro competeva.

Ficcamento di naso.

Ci si scrive:

« Il segretario di una Cassa rurale appartenente alla Federazione cattolica della nostra Arcidiocesi è stato interpellato da un Maresciallo dei Reali Carabinieri sulle operazioni della Cassa stessa e sulle persone che attualmente occupano le cariche sociali, informazioni che si potevano del resto avere dal R. Tribunale di Udine. E' arbitrio, o si prepara una strenna di capo d'anno al popolo sovrano. In ogni modo i Carabinieri dovrebbero stare al loro posto. Di ficcamenti ce n'è già troppi.

« Liberale. »

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante i mesi di gennaio possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto aprile 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Compagnia d'assicurazione

fa ricerca di abile agente produttore per la provincia di Udine a stipendio fisso. — Rivolgere le domande, accompagnate da ottime referenze, alle iniziali F. M., ferme in posta, Udine.

Per una fabbrica di mattoni

Si cerca, per subito, un capo (*Ziegmelmeister*) per una fabbrica di mattoni, con fornace circolare; produzione annua 3 milioni di pezzi. Per dimande in proposito rivolgersi alla Amministrazione del *Cittadino Italiano*.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.

APERAL

Si prende solo, in Acqua, Cappuccino, Caffè, The, Seltz

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO
DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai
DISPEPTICI
BILIOSI

DI GUSTO DELICATO
RACCOMANDATISSIMO ALLE
SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita e deposito all'ingrosso dell'APERAL in Italia: PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In Udine, Rappresentante con deposito, Sig. Minisini Francesco. L'APERAL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar Caffè e dai Fumacristi.

LIBRERIA DEL PATRONATO UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PERCETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell' Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 90 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

Panni garantiti per Sacerdoti della premiata Fabbrica - DI FOLLINA (Vicenza)

La ditta Raimondo Zorzi, per aderire a varie richieste del Rev. mo Clero diocesano, si provvede dei campioni *Panni per Sacerdoti*, lavorati dalla Premiata Fabbrica di Follina. I panni sono eseguiti per conto esclusivo della Direzione della Riscossa di Bassano.

La qualità dei panni suddetti è molto apprezzata sia per la sua bontà quanto per la mitezza dei prezzi e perciò molto indicata pel Rev. mo Clero il quale si troverà soddisfatto negli acquisti. Presso la Ditta suddetta trovansi disponibili i campioni in sorte.

Articoli per la stagione d' Inverno

Panno Beaver extrafino alto metri 1.40 al metro L. 8.25
Idem 1° qualità > > > 8.00
Panno fino 11° qualità > > > 6.25

Per commissioni rivolgersi alla Libreria Eccl. Raimondo Zorzi UDINE.

Pagamenti anticipati, spese di porto a carico dei Committenti.

Per commissioni superiori a metri 10 spedizione franca. Udine.

Trovasi pure il campionario di panni pettinati per vesti talari, paltò, calzoni ecc. ecc. dell'altezza di m. 1.40 ai seguenti prezzi L. 5.75 — L. 6.00 — L. 6.25

— L. 8.00 al metro.

Il **Ferro-China-Bislery** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipese da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bislery** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bislery** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??



PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

Medaglia d'oro di 1. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « **Cittadino Italiano** » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9